

Prot. GC/2686

Roma, 16/09/2024

Dott.ssa Floriana Rosati
Direzione Regionale Salute e Integrazione
Socio-Sanitaria Regione Lazio
Area Risorse Umane
frosati@regione.lazio.it

pc Dott. Andrea Urbani
Direttore Regionale Salute e Integrazione
Socio-Sanitaria Regione Lazio

Oggetto: attribuzione incarichi assistenza primaria nel Lazio.

Gentilissima Dottoressa,

facendo seguito all'incontro dello scorso martedì 10 settembre con il dott. Urbani e seguendo le Sue indicazioni Le inviamo la presente nota per esprimere la nostra preoccupazione riguardo la programmazione dei medici di assistenza primaria da immettere in ruolo in relazione al recente bando per zone carenti di assistenza primaria 2024 pubblicato nel BURL n.63 del giorno 6/8/2024.

Come è noto, molti dei problemi del nostro sistema pubblico, derivano da gravi errori di programmazione commessi nel passato che hanno determinato una grave carenza di medici ed infermieri.

Viviamo quotidianamente la difficoltà dei cittadini di trovare un medico di medicina generale, in considerazione dell'elevato numero di pensionamenti e prepensionamenti, soprattutto nelle zone più periferiche.

Con la presente Le chiediamo pertanto, quali misure intende intraprendere la Regione Lazio per evitare le conseguenza di tale carenza, soprattutto nell'area di Roma, stante l'impossibilità o comunque l'estrema difficoltà dei cittadini di scegliere il proprio medico di medicina generale.

Tale richiesta è ulteriormente motivata dal fatto che notiamo come la Regione Lazio nel bando recentemente pubblicato, preveda, per l'area di Roma solo 5 nuove immissioni in ruolo, numero largamente insufficiente rispetto alle reali necessità.

La sostanza ed il buon senso ci dicono che questi numeri non sono corretti in relazione al fabbisogno necessario per i cittadini.

Per essere più precisi, riportiamo anche i numeri delle carenze pubblicate per le altre ASL del Lazio: la Roma 5 mette a bando 86 posti, la ASL di Frosinone 54 posti, la ASL di Latina, ben 103 posti, la Roma 4 42 posti, la Roma 6 42 posti, la Asl di Viterbo 43 posti e la Asl di Rieti 15 posti: trovo alquanto singolare che per Roma Capitale i posti siano solo 5. Come si può ovviare ad una situazione che rischia nei prossimi mesi di diventare emergenziale per migliaia di cittadini che vedranno andare in pensione il proprio medico senza possibilità di sceglierne un altro? Tale situazione è ulteriormente peggiorata dalla recente interpretazione da parte della regione di una norma convenzionale che prevede l'aumento delle scelte in deroga e delle assistenza temporanee al 20% degli assistiti ma che di fatto assimilando le scelte temporanee a quelle senza scadenza rende impossibile nuove acquisizioni di cittadini residenti, situazione che sarà ancor più peggiorata, nel comune di Roma Capitale, per il basso numero di nuove convenzioni come segnalato in precedenza.

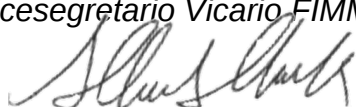
Infine, ci preme anche segnalare il problema delle diverse interpretazioni delle ASL relativamente alla possibilità di permanenza in servizio oltre i 70 anni per i medici di assistenza primaria con difformità soprattutto nell'ambito anche qui di Roma Capitale.

A completamento di quanto scritto Le presentiamo di seguito un'analisi dettagliata e più tecnica del problema relativo alle zone carenti.

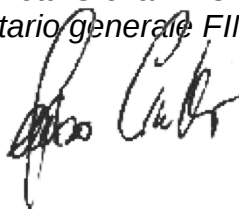
Restiamo fiduciosi di una pronta risposta con spirito collaborativo nell'ottica di non creare disservizi ai cittadini.

Cordiali saluti

Dott. Alberto Chiriatti
Vicesegretario Vicario FIMMG Lazio



Dott. Giovanni Cirilli
Segretario generale FIMMG Lazio



Allegato

Dettaglio Zone carenti Regione Lazio

L'ART.34 dell'ACN vigente al comma 1 recita:" Entro la fine di marzo di ogni anno ciascuna Regione, o il soggetto da questa individuato, pubblica sul Bollettino Ufficiale l'elenco degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria e di quelli che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, individuati dalle Aziende sulla base dei criteri di cui al precedente articolo 32."

In un momento storico di cronica carenza di Medici di Medicina Generale, con più di 2 milioni di italiani senza medico e con il picco di pensionamenti e abbandoni della professione, risulta imprescindibile durante queste ricognizioni delle carenze di MMG valutare il numero di medici che andranno in pensione durante l'anno corrente, ciò è ancor più vero in considerazione della lunghezza delle procedure burocratiche per l'assegnazione degli incarichi vacanti.

Alcune ASL sono state più attente e lungimiranti, per esempio la ASL RM5 ha messo a bando 86 posti, in aumento rispetto ai 56 messi a bando a marzo per i medici in formazione (posti residui delle carenze dello scorso anno); la ASL di FROSINONE ha messo a bando 54 posti, in aumento rispetto ai 27 messi a bando a marzo per i medici in formazione; la ASL di LATINA ha messo a bando ben 103 posti, in aumento rispetto ai 46 messi a bando a marzo per i medici in formazione. Tutte queste ASL hanno evidentemente calcolato con attenzione i pensionamenti già avvenuti da gennaio ad oggi e calcolato quelli che si verificheranno da oggi fino alla fine dell'anno, mettendo a bando un numero di posti necessari e sufficienti affinché si possa colmare la carenza di MMG di tutta la popolazione che rimarrà sprovvista del medico in tutto il 2024.

La ASL RM 4 ha messo a bando invece meno posti rispetto a quelli messi a bando a marzo per i medici in formazione, che comunque saranno 42; così come la ASL RM6 che ne ha messi a bando 42; la ASL VITERBO ne ha messi a bando 43 e quella di RIETI ne ha messi a bando 15. Evidentemente queste ASL hanno calcolato che nel 2024 le carenze saranno meno rispetto al 2023, purtroppo sono numeri considerevoli dato che queste quattro ASL metteranno in totale a bando ben 142 posti.

Notiamo infine, con dispiacere, che le ASL operanti nel territorio del comune di Roma Capitale hanno evidenziato una carenza di soli 5 MMG nel 2024. Tutto ciò può significare

che, superate queste ultimissime assegnazioni ad oggi in corso, inerenti le zone carenti residue dell'anno passato, per i prossimi 3 bandi (zone carenti, bando SISAC e zone carenti residue), quindi circa fino a luglio/agosto 2025 solo 5 nuovi MMG verranno assegnati nel comune di Roma. La modalità di calcolo delle carenze utilizzata dalle ASL romane appare quantomeno criticabile. Sul comune di Roma viene considerata la popolazione sprovvista di MMG al 31 dicembre 2023. Non si sa bene da dove questo numero, 50.320 persone, sia stato estrapolato, ma ha comunque scarso significato considerando che il comune di Roma sfiora i 3 milioni di abitanti. Ad ogni modo è un dato di scarsa utilità e quantomai anacronistico, visto che fa riferimento allo scorso anno; non tiene in considerazione i pensionamenti che dal 1° gennaio 2024 ad oggi già si sono verificati, lasciando moltissimi cittadini senza medico, ma soprattutto non considera i pensionamenti che si verificheranno da oggi fino a fine anno. Dai calcoli che ci mostrano, suddividono questo numero (50.320) per l'ottimale (1.000), tra l'altro non considerando il nuovo rapporto ottimale che diminuirebbe ulteriormente il fabbisogno di MMG, arrivando ad una carenza di 50 medici su Roma a cui sottraggono i 45 posti delle zone residue 2023 attualmente in assegnazione. Queste carenze residue non hanno nulla a che fare con il 2024, considerato che si riferiscono al 2023.

Nel comune di Roma Capitale le ASL non hanno, a nostro avviso, calcolato correttamente le carenze del 2024, che da stime collegate alla popolazione priva di MMG ed al numero di medici che nel 2024 compie 70 anni (limite massimo anagrafico per poter lavorare) dovrebbero essere più di 100 e non solo 5. Ad ogni modo, per le tre ASL che operano sul territorio romano fare questo calcolo sarebbe davvero semplice, se solo ci fosse la buona volontà.

Per Fiumicino rileviamo che finalmente forse si è capito che non è zona carente, dato che la maggior parte della popolazione che risulta essere residente a Fiumicino non ha e non desidera il MMG nel comune di Fiumicino, ma a Roma in quanto è lì che davvero abita ed è lì che ottiene il medico tramite ricongiungimenti familiari (secondo case dove si sfrutta la residenza ai fini delle imposte sui redditi).

La Segreteria Regionale FIMMG Lazio

